



# Rassegna Stampa 15 luglio 2025

Il Sole

**24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

TRANSIZIONE ECOLOGICA

# Comunità energetiche ecco il bando della Regione

ALESSANDRO PATELLA

● **BARI.** L'avviso pubblico attivato dalla Regione Puglia per sostenere proposte progettuali finalizzate alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) è una risposta concreta alle sfide della transizione ecologica e ai risvolti sociali a esse legate. A esserne convinto è il presidente di Legacoop Puglia Carmelo Rollo, che ieri nella sede barese dell'associazione ha tenuto una conferenza stampa per far conoscere il bando, attivo dallo scorso 20 giugno e fino al prossimo 23 ottobre, «alle cooperative, alle associazioni territoriali, alle piccole imprese, ai tecnici, ai giovani, alla Chiesa, agli amministratori pubblici».

L'obiettivo dell'avviso, che può contare su una dotazione finanziaria pari 2,5 milioni di euro a valere sul PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027, è quello di finanziare proposte progettuali utili ad agevolare e rafforzare la produzione distribuita, lo scambio e l'accumulo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, a promuovere l'autoconsumo collettivo, a incoraggiare nuove forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici, a favorire l'accettabilità sociale delle fonti e degli impianti di produzione di energie rinnovabili e a contrastare la povertà energetica.

Tutti traguardi che rendono per Rollo «importante far conoscere questo bando a tutti. Ci aspettiamo - ha proseguito il presidente di Legacoop - che su di esso ci sia un confronto in tutto il territorio. Ne abbiamo la



necessità, perché le comunità energetiche sono fondamentali per il futuro sociale ed energetico delle famiglie pugliesi». Proprio per questo, insieme al distretto produttivo pugliese delle energie rinnovabili «La Nuova Energia» e al suo presidente Giuseppe Bratta, l'associazione ha messo in piedi una piattaforma per organizzare eventi sul tema nei comuni e nei borghi della regione. «Questo bando - ha sottolineato infatti Bratta - ha una caratteristica estremamente fondamentale: quella di avviare e finanziare la fase di start-up soprattutto delle Cer che vedono al centro il ruolo delle persone».

Alla conferenza stampa erano presenti anche la direttrice del dipartimento dello Sviluppo economico della Regione Puglia Gianna Elisa Berlingiero, il consigliere regionale delegato al Welfare Mennea, il presidente della commissione regionale Sviluppo economico Francesco Paolicelli e, in rappresentanza dei Comuni pugliesi (che insieme agli enti del terzo settore e alle cooperative di comunità sono appunto i beneficiari dell'avviso), la presidente di Anci Puglia Fiorenza Pascazio.

«Questo bando - ha dichiarato Berlingiero - è l'approdo di una strategia complessiva molto ampia, che vogliamo chiamare "Energia a chilometro zero" e nella quale sosteniamo la produzione di energia per autoconsumo per le imprese, le pubbliche amministrazioni e le famiglie. Un tema fondamentale è poi anche quello della comunità. L'avviso sarà seguito da bandi che prevedono ulteriori sostegni per la realizzazione vera e propria degli impianti».

«Aspettavamo questo bando con ansia», ha sottolineato Pascazio. «Ci aiuterà - ha proseguito - a strutturare il percorso verso le Cer, che rappresentano una prospettiva e un'occasione importantissima per Comuni e comunità. Grazie alle comunità energetiche, noi facciamo una doppia operazione: efficientare i nostri Comuni e aiutare tutti i nostri cittadini».

All'iniziativa di Legacoop, che si è impegnata a sostenere tutte le Cer costituite in forma cooperativa, ogni processo inclusivo che consenta alle persone di fare parte attivamente delle comunità energetiche e la collaborazione tra comunità e imprese che vogliono realizzare impianti nei territori, ha applaudito anche Paolicelli: «finalmente - ha detto - si parla nuovamente di comunità energetiche. Non accadeva da un po', ma è fondamentale».

IL NOTO IMPRENDITORE SALENTINO

# Confindustria, Marti eletto presidente del Comitato regionale Piccola Industria

● Roberto Marti è il nuovo presidente del Comitato Regionale Piccola Industria di Confindustria Puglia per il quadriennio 2025-2029. Eletto all'unanimità dai componenti del Comitato, Marti entra così a far parte del Consiglio di Presidenza di Confindustria Puglia, come vice presidente di diritto. Imprenditore salentino, laureato in Scienze Economiche con una solida formazione manageriale, è fondatore di un'azienda innovativa nel settore dei dispositivi elettromedicali.

Da anni impegnato attivamente nel sistema associativo di Confindustria, ha ricoperto l'incarico di presidente della Piccola Industria di Confindustria Lecce, distinguendosi per una visione strategica orientata al rafforzamento della competitività e della crescita delle piccole e medie imprese. Convinto promotore della diffusione della cultura d'impresa, ha favorito il consolidamento delle relazioni tra il sistema produttivo e gli attori dell'ecosistema economico e sociale. Attualmente è membro del Collegio Nazionale Elettromedicali e Servizi Integrati di Confindustria Dispositivi Medici. In ambito internazionale, ha rappresentato Confindustria all'interno della Task Force «Health & Life Sciences Industry» del B20, il Business Summit ufficiale del G20.

Congratulazioni al neo presidente sono giunte dal presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana. Lo stesso Marti ha espresso la volontà di proseguire il lavoro intrapreso dalla presidente uscente, Teresa Caradonna, esprimendole parole di sincera stima. «Assumere questo incarico rappresenta per me un grande onore - le prime dichiarazioni - e, al tempo stesso, una profonda responsabilità. Il nostro sistema produttivo, costituito in prevalenza da piccole e medie imprese, non è solo la colonna portante, ma anche il motore vitale dell'economia regionale e nazionale: un patrimonio di competenze, capacità di adattamento e spirito innovativo che merita di essere sostenuto e valorizzato. In uno scenario economico complesso e in continua evoluzione, il mio impegno sarà volto a rafforzare la competitività delle imprese, puntando su livelli strategici come la formazione, l'internazionalizzazione, l'accesso al credito e l'adozione di nuove tecnologie. Lavoreremo per garantire una rappresentanza sempre più efficace della Piccola Industria all'interno delle sedi decisionali, contribuendo alla costruzione di un ecosistema favorevole alla crescita, alla sostenibilità e all'occupazione giovanile. Centrale sarà anche lo sviluppo di reti tra imprese, la promozione del networking e il potenziamento del dialogo interregionale. Intendo portare avanti un mandato fondato sull'ascolto, sulla concretezza e sul senso di unità. Abbiamo l'ambizione - ha concluso Marti - di costruire una Piccola Industria forte, coesa e protagonista del rilancio del Mezzogiorno e della crescita del Paese».

Confindustria Puglia, attraverso la Piccola Industria, continuerà a promuovere politiche a favore della crescita e della valorizzazione delle PMI.



**ROBERTO MARTI** Grande  
l'impegno a favore delle PMI



# Lavoro

## Giovani, sconto sulle assunzioni fino a 650 euro

I bonus del decreto Coesione validi per contratti stipulati entro dicembre. Decontribuzione Sud meno appetibile. Poco usato l'apprendistato

Barbara Garbelli e Valentina Melis — a pag. 2

# Giovani, per le assunzioni sconti fino a 650 euro al mese

**Incentivi all'occupazione.** I datori che inseriscono lavoratori a tempo indeterminato entro dicembre beneficiano degli sgravi previsti dal decreto Coesione, che sono generosi ma prevedono molti vincoli

**L'alternativa dell'apprendistato e della nuova decontribuzione riservata al Sud**  
Barbara Garbelli  
Valentina Melis

Restano meno di sei mesi alle imprese per beneficiare degli incentivi all'assunzione di giovani e donne previsti dal decreto Coesione (Dl 60/2024) e finalmente sbloccati da maggio scorso, quando si è completato il percorso di attuazione delle misure introdotte oltre un anno fa.

I datori di lavoro che assumono o stabilizzano giovani under 35 entro il prossimo mese di dicembre, potranno risparmiare fino a 500 euro al mese di contributi per due anni. L'aiuto sale a 650 euro mensili se il giovane è assunto in una sede o unità produttiva in Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

Lo sgravio fino a 650 euro mensili vale anche per assumere a tempo indeterminato una candidata donna "svantaggiata", cioè priva di impiego regolarmente retribuito da sei mesi e residente

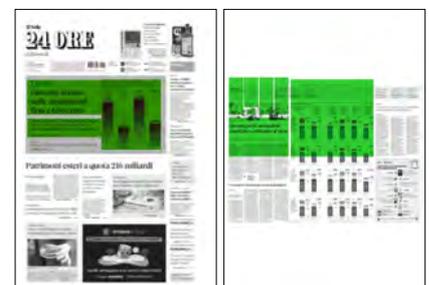
al Sud, o da impiegare in settori ad alta disparità di genere oppure senza lavoro da due anni, ovunque residente. Per le lavoratrici, non ci sono limiti di età.

Così, ad esempio, per un operaio specializzato dell'industria, il costo mensile totale a carico del datore di lavoro può scendere con l'incentivo, per due anni, da 3.406 euro mensili a 2.906 euro. Per assumere un cameriere, il costo potrà fermarsi a 2.140 euro anziché a 2.640 euro. Nell'infografica in pagina, i vantaggi degli sgravi contributivi sono confrontati anche con l'apprendistato, il contratto a tempo indeterminato riservato ai giovani da 15 a 29 anni, che accanto a uno sconto parziale dei contributi per tre anni, comporta anche la possibilità di sottoinquadrate il lavoratore fino a due livelli, ma impone precisi obblighi di formazione del giovane. Una formula che riguarda tradizionalmente un numero limitato di assunzioni: nel primo trimestre 2025, sono state il 4,1 per cento.

Agli aiuti di tipo contributivo può essere affiancata la maxideduzione Ires del costo del lavoro al 120% (o al 130% per alcune categorie di lavorato-

ri), prorogata fino al 2027 dall'ultima legge di Bilancio.

Gli aiuti all'occupazione previsti dal decreto Coesione sono finanziati con i fondi europei e nazionali del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027, che vale complessivamente 5 miliardi. In particolare 1,49 miliardi sono destinati all'incentivo per assumere under 35, altri 438 milioni all'assunzione di donne svantaggiate e 536 milioni per assumere lavoratori disoccupati di età superiore a 35 anni nelle piccole imprese del Sud (quest'ultimo incentivo deve essere ancora attuato). Gli aiuti operano fino a esaurimento delle risorse stanziare (nel senso che, alla fine dei fondi, l'Inps non potrà accettare nuove domande).



Per le assunzioni nel Mezzogiorno, in alternativa ai bonus del decreto Coesione, i datori hanno a disposizione anche la nuova decontribuzione Sud, che però è stata ridimensionata rispetto alla formula in vigore fino all'anno scorso: per le assunzioni del 2025, porta in dote un risparmio mensile sui contributi fino a 125 euro. Anche a causa di questa rimodulazione, e in attesa dell'attuazione degli aiuti previsti dal Dl 60/2024, nel primo trimestre di quest'anno le assunzioni con incentivi contributivi sono crollate rispetto allo stesso periodo del 2024 (-71%).

Secondo Maurizio Marchesini, vicepresidente di Confindustria per il lavoro e le relazioni industriali, «il costo complessivo delle politiche incentivanti destinate al mercato del lavoro è di circa 42 miliardi all'anno. Una somma importante, cresciuta molto negli ultimi anni. Difficile, però, rendere più efficiente e inclusivo il nostro mercato del lavoro a colpi di incentivi. Sarebbero più efficaci - continua - interventi strutturali capaci di incidere sulle cause che penalizzano l'accesso o la permanenza nel mercato del lavoro di giovani e donne».

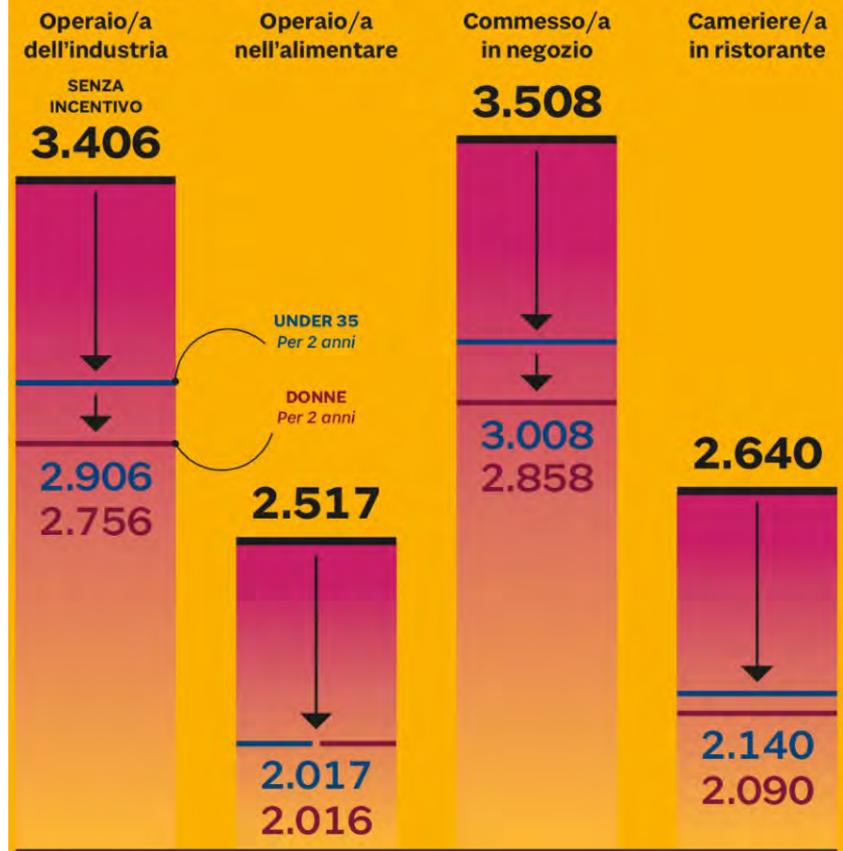
Fra i requisiti previsti dai bonus del decreto Coesione, i giovani under 35 da assumere non devono mai aver avuto un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Un vincolo stringente, secondo i sindacati. «Gli incentivi occupazionali - spiega Ivana Veronese, segretaria confederale della Uil - sono una parte importante delle politiche attive: scontano però il fatto di essere troppo selettivi e non strutturali. Dovrebbero durare almeno per l'intero periodo della programmazione dei fondi europei, per dare alle imprese maggiore visibilità».

Per Mattia Pirulli, segretario confederale della Cisl, «in un momento nel quale le imprese fanno fatica a trovare lavoratori, e quindi sono motivate ad assumere, sarebbe utile supportare i giovani più svantaggiati, mentre oggi il bonus under 35 non distingue fra un ragazzo non qualificato e un neolaureato a pieni voti, e sostenere anche l'apprendistato, che implica un investimento dell'azienda nella formazione del lavoratore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**QUANTO VALGONO I BONUS PER GIOVANI E DONNE**

Il costo mensile totale a carico del datore per retribuzione e contributi del lavoratore, per quattro profili professionali, senza incentivi e con i bonus del decreto Coesione. Importi in euro



<p><b>792mila</b> Disoccupati</p> <p><b>Sotto i 35 anni</b> È il numero dei disoccupati di età compresa fra 15 e 34 anni, su un totale di 1,7 milioni</p>	<p><b>54%</b> Donne al lavoro</p> <p><b>Il tasso di occupazione femminile</b> È il tasso di occupazione femminile, ancora inferiore di 17,8 punti rispetto a quello maschile</p>	<p><b>23,1%</b> Senza impiego</p> <p><b>Giovani del Sud</b> È il tasso di disoccupazione al Sud per i giovani fra 15 e 34 anni di età (Istat, I trimestre 2025)</p>
<p><b>1,5 mld</b> Bonus giovani</p> <p><b>I fondi per gli under 35</b> Sono le risorse disponibili fino al 2027 per gli incentivi alle assunzioni di giovani under 35</p>	<p><b>438 mln</b> Bonus donne</p> <p><b>Per l'occupazione femminile</b> Sono le risorse per finanziare (fino al 2027) l'incentivo all'assunzione di donne svantaggiate</p>	<p><b>536 mln</b> Bonus Zes</p> <p><b>I fondi per il Sud</b> È il finanziamento riservato all'incentivo per assumere over 35 al Sud (non ancora disponibile)</p>

# Necessario l'incremento netto degli addetti

## I requisiti

### I contratti sottoscritti dal 1° luglio devono far salire l'organico aziendale

Nel quadro degli incentivi all'assunzione autorizzata dalla Commissione europea e recepiti nella normativa nazionale, l'incremento occupazionale netto è un presupposto sempre più frequentemente richiesto per fruire legittimamente degli sgravi contributivi. È una condizione di sostanza, che impone al datore di lavoro un attento monitoraggio degli andamenti occupazionali, e la conoscenza puntuale dei criteri di computo applicabili.

Questo requisito, originariamente legato a misure straordinarie e territoriali, è oggi esteso anche agli incentivi di carattere generale, come quelli previsti per l'assunzione e la trasformazione dei contratti di lavoro di giovani under 35.

La realizzazione di un incremento occupazionale netto è espressamente

prevista come condizione di ammissibilità in molteplici misure di agevolazione. Essa si fonda sull'articolo 2 del Regolamento Ue 1407/2013 (de minimis), in base al quale i posti di lavoro generati mediante aiuti di Stato devono essere aggiuntivi rispetto a quelli esistenti, escludendo pratiche di sostituzione o di turn over fittizio.

Ciò significa che, per ogni assunzione agevolata, il datore deve dimostrare che l'organico aziendale sia incrementato rispetto alla media del periodo di osservazione antecedente.

Per l'incentivo previsto dall'articolo 22, comma 1, del Dl 60/2024, relativo alle assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato di giovani fino ai 35 anni non compiuti, da una lettura letterale della disposizione sembrava potersi desumere l'assenza del requisito dell'incremento occupazionale. L'Inps però, con il messaggio 1935 del 18 giugno 2025, ha precisato che, in seguito all'interlocuzione tra il ministero del Lavoro e la Commissione europea, anche tali assunzioni dovranno comportare un incremento netto, a partire dal 1° luglio 2025.

Questa novità ha determinato un inasprimento delle condizioni di ac-

cesso al beneficio, ponendosi come spartiacque temporale: le assunzioni avvenute fra il 1° settembre 2024 e il 30 giugno 2025 ne restano escluse, mentre quelle effettuate dal 1° luglio fino al 31 dicembre 2025, termine di operatività della misura, sono soggette a questo requisito.

Le circolari Inps 90 e 91 del 2025 forniscono indicazioni puntuali sulle modalità di calcolo dell'incremento. Il criterio base è quello comparativo: si confronta il numero medio di lavoratori dipendenti (espressi in Ula, unità lavorative annue) impiegati nel mese di fruizione dell'incentivo con la media dei 12 mesi antecedenti all'assunzione. Tale principio richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia della Ue (sentenza C-415/07 del 2009), secondo la quale il computo deve essere effettivo, non meramente programmatico, e riferito alla consistenza dell'occupazionale reale.

Il calcolo deve tenere conto della tipologia contrattuale. Per i lavoratori part-time si applica il principio del pro-rata, rapportando le ore lavorate a quelle del tempo pieno.

Se il datore fa parte di un gruppo, il computo segue il concetto di "im-

presa unica" in base al regolamento Ue 2831/2023. L'articolo 23, comma 3 del Dl 60/2024 esclude dal calcolo le variazioni negative delle controllate o collegate. Il rinvio è all'articolo 2359 del Codice civile, che include anche il controllo di fatto e contrattuale. L'incremento si considera realizzato anche in caso di sostituzioni per cause non imputabili al datore: dimissioni (anche tacite), invalidità, pensionamento, riduzione volontaria dell'orario, licenziamento per giusta causa; sono escluse inoltre le cessazioni per inidoneità fisica o superamento del comporta.

L'estensione del requisito alle assunzioni di under 35 ha sollevato rilevanti criticità applicative, sia in termini di equità normativa (con disparità di trattamento tra assunzioni effettuate in momenti diversi), sia per la complessità delle verifiche mensili.

La necessità di computo retrospettivo e l'eventuale restituzione del beneficio per i mesi in cui l'incremento non si è realizzato, impongono al datore un'attività costante di monitoraggio e aggiornamento delle tabelle.

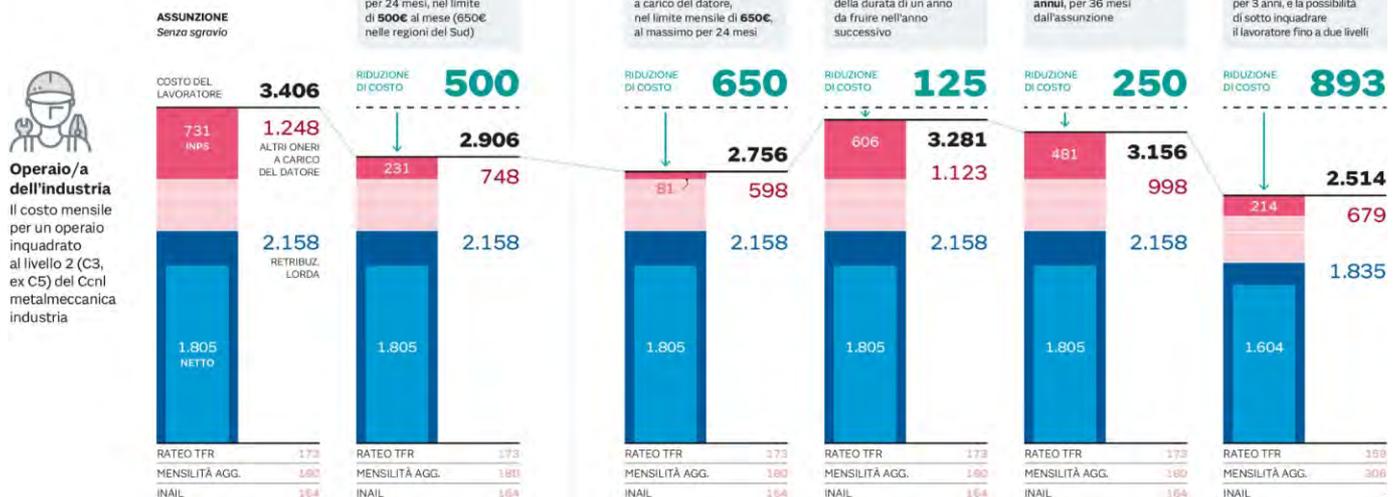
—Ba. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Quanto vale il bonus per diversi lavoratori

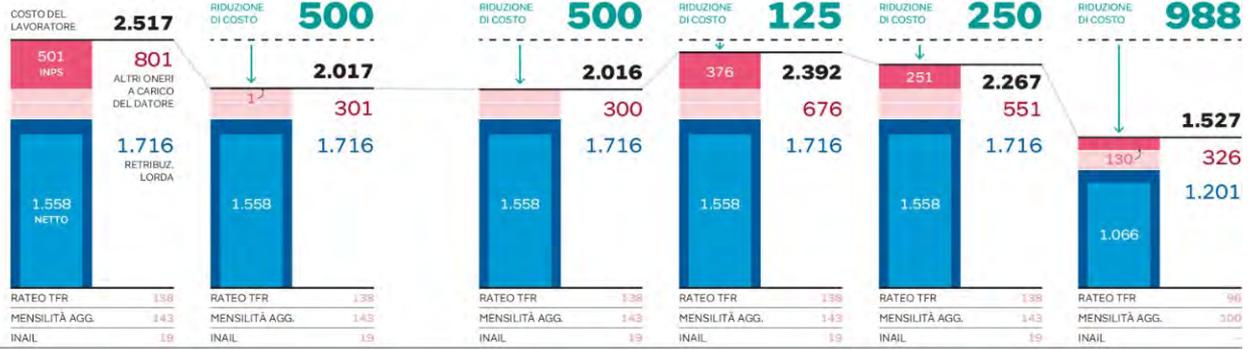
Il confronto tenuto conto del costo mensile del lavoro, con incentivi o in apprendistato. Il costo totale è comprensivo di stipendio, contributi Inps, premio Inail e Tfr. Tutti gli importi sono espressi in euro

Esempi a cura di Barbara Garbelli

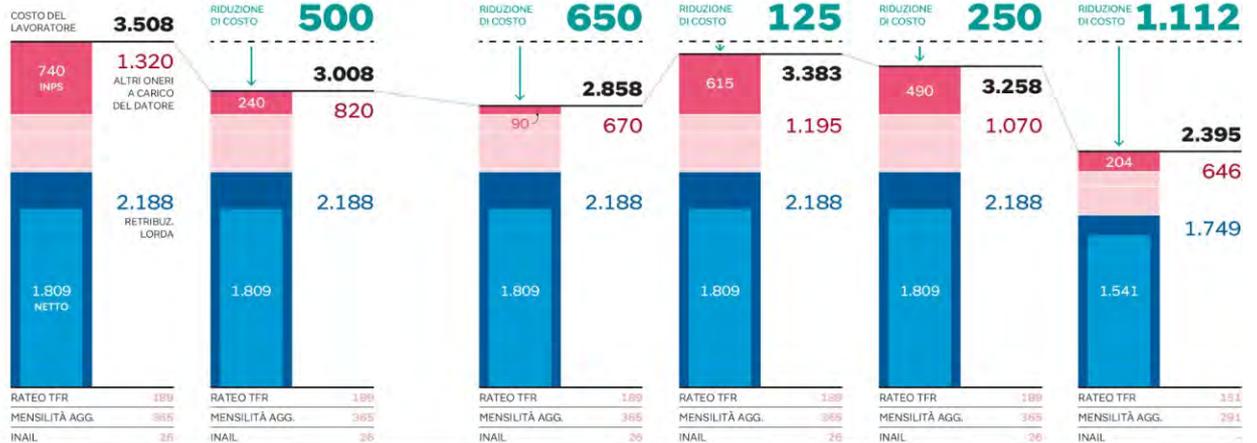




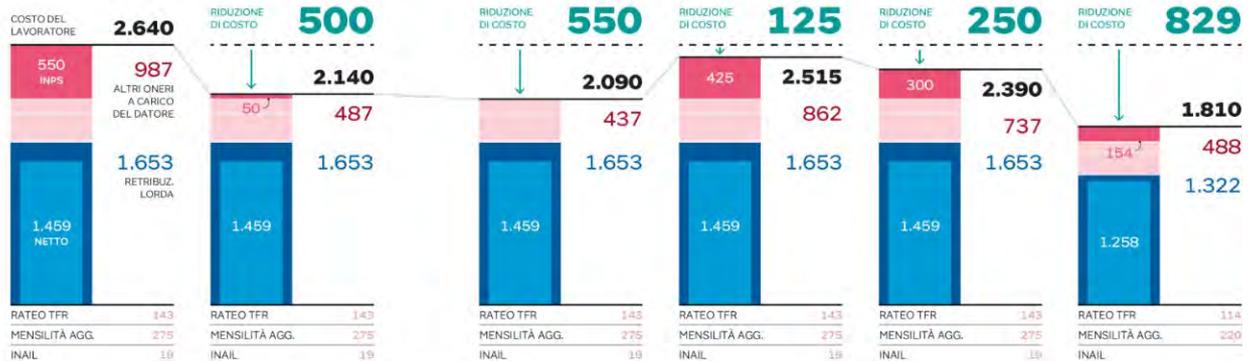
**Operaio/a nell'alimentare**  
 Il costo mensile per un operaio inquadrato al livello 3 del Ccnl Alimentare Artigianato



**Commesso/a**  
 Il costo mensile per un commesso di negozio inquadrato al livello 2 del Ccnl Terziario



**Cameriere/a**  
 Il costo mensile per un cameriere di ristorante, inquadrato al livello 4 del Ccnl Pubblici esercizi



Note: Il netto in busta paga è calcolato in ogni caso con la sola applicazione delle detrazioni da lavoro dipendente.

(\*) Per le assunzioni stabili del 2025, lo sgravio produrrà effetti nel 2026

(\*\*) Con il contratto di apprendistato il risparmio è dovuto ad aliquote contributive ridotte e al sottoinquadramento del lavoratore



**Aiuto per due anni.** Il bonus può essere usato anche per stabilizzare impiegati a termine

# Su Fisco e bilanci semplificazioni in arrivo per le piccole imprese

**Delega fiscale**

esteso delle banche dati nel rapporto fisco-contribuente. Sono alcune novità del correttivo alla delega fiscale. **Mobili e Parente** — a pag. 6

Estensione alle piccole imprese della derivazione rafforzata e ruolo

## Semplificazioni per fisco e bilanci delle piccole imprese

**Riforma fiscale.** Via libera in Consiglio dei ministri al terzo correttivo che riscrive le regole per la derivazione rafforzata e gli errori contabili



**Approvato anche il Testo unico dell'Iva Leo: previsto un riordino dopo oltre 500 modifiche intervenute dal 1973**

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

L'opera di *fine tuning* dell'attuazione della delega fiscale, per dirla con le parole del viceministro dell'Economia Maurizio Leo, fa rotta sul terzo decreto correttivo (dopo i primi due imposti nel 2024 e poche settimane fa dalla necessità di rendere più appetibile il concordato preventivo) approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri insieme al testo unico sull'Iva. Proprio sul testo unico Iva ha posto l'accento Leo: «Rappresenta un importante riordino complessivo di una materia su cui sono intervenute, dal 1973, anno di entrata in vigore del tributo, ad oggi, più di 500 modifiche. Un intervento fino ad oggi solo ipotizzato ma mai portato a termine. Con questi provvedimenti il Governo conferma il proprio impegno nella costruzione di un sistema tributario moderno, orientato alla compliance e alla competitività».

Sul fronte del decreto correttivo, invece, nel menù degli interventi spicca quello sulla riscrittura, che rivede il tiro dopo le modifiche dell'ultima manovra, sulla platea dei familiari fiscalmente a carico da considerare per l'erogazione di eventuali benefici e

agevolazioni (si veda l'articolo in pagina). Un ritocco che serve a includere: il coniuge non legalmente ed effettivamente separato; i figli, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli adottivi, affiliati o affidati, e i figli conviventi del coniuge deceduto; gli altri familiari indicati nell'articolo 433 del Codice civile che convivono con il contribuente o percepiscono assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Ma è sul fronte imprese che il correttivo cerca di dare più risposte in termini di semplificazioni colmando i vuoti lasciati dal decreto Irpef Ires (Dl 192) dello scorso autunno (si rinvia per ulteriori dettagli agli approfondimenti nelle pagine di Norme & Tributi). Da un lato, infatti, la possibilità della cosiddetta «derivazione rafforzata», ossia il calcolo delle imposte in base ai dati di bilancio, viene estesa anche alle microimprese con rendiconto in forma abbreviata. Dall'altra, c'è il tentativo di dare un confine meno incerto agli operatori per la correzione degli errori contabili, che consente di effettuare ritocchi con impatto non rilevanti direttamente in bilancio senza dover passare da una dichiarazione dei redditi integrativa. Con un rinvio ai principi contabili di riferimento (Oic per quelli nazionali e Ias per quelli internazionali) e con i paletti temporali per la correzione per cui non si può andare oltre la chiusura dell'esercizio successivo a

quello in cui sono stati rilevati o avrebbero dovuto esserlo e in ogni caso con la strada sbarrata nel caso in cui l'impresa abbia avuto formale conoscenza o risultino avviati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento relativi alle voci oggetto di correzione. Il tentativo, insomma, è quello di sburocratizzare e rendere più veloci queste procedure.

Nel decreto correttivo figurano, però, anche altri aggiustamenti su aree già toccate dai provvedimenti attuativi della delega fiscale. Ad esempio, il rapporto tra fisco e contribuenti. Nelle sue varie fasi. In quella del dialogo preventivo, sull'istanza di interpello, che la riforma punta a scremare attraverso la banca dati (ancora in costruzione) delle risposte precedenti e la tassa d'ingresso per la presentazione delle domande, il correttivo prevede che la richiesta sarà inammissibile se la banca dati non dà il via libera alla presentazione, ma, in ogni caso, il contribuente può dimostrare che la risposta ricevuta non for-



nisce una soluzione univoca al quesito formulato. E sempre in tema di interpellato, viene chiarito che quello probatorio "obbligatorio" per la perimetrazione soggettiva del gruppo Iva può essere presentato anche dai soggetti che non hanno aderito al regime di adempimento collaborativo. Altro fronte di intervento è quello del contraddittorio preventivo in cui viene precisato che dopo l'emissione dello schema d'atto il termine di 60 giorni a disposizione del contribuente è cumulativo, perché comprende sia i tempi per le osservazioni difensive che per l'accesso agli atti.

C'è poi un ritocco che si è reso necessario dopo la sentenza 93/2025 della Corte costituzionale di pochi giorni fa, che ha messo fuori gioco la confisca in caso di pagamento del debito erariale relativo all'Iva all'importazione in dogana. E di fatto il nuovo quadro di regole che si delinea con il correttivo tiene conto anche di questo aspetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE ALTRE MODIFICHE

### Ufficiali della riscossione

Dal 2025 gli ufficiali della riscossione sono scelti solo tra i dipendenti di agenzie delle Entrate Riscossione (Ader) in possesso dei requisiti individuati con un decreto ministeriale. L'atto di nomina dovrà essere vistato dal Prefetto che potrà revocare l'autorizzazione nei casi individuati dal Dm.

### Aiuti di Stato

Sul fronte degli aiuti di Stato l'espressione «incentivi fiscali» è stata sostituita con un riferimento di carattere più generico a «misure fiscali» nella prospettiva di ricomprendere anche gli aiuti che hanno finalità diversa (come per i ristori per i danni provocati da calamità naturali).

IMAGOECONOMICA



**A Palazzo Chigi.** Primo ok a decreto correttivo e Testo unico Iva

**RAPPORTO OSSERMARE AL SUD SEMPRE PIÙ IMPRESE AL FEMMINILE**

# Economia blu al top E in Puglia crescono gli occupati (+7%)

## Turismo marittimo, 223mila addetti



BALSAMO E SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>

## SVILUPPO

IL XIII RAPPORTO OSSERMARE

### LAVORATORI IN CRESCITA

Aumentano gli occupati, con un incremento del +7,7% superiore di quattro volte quello registrato nel Paese (+1,9%)

# Dalla nostra economia Blu un mare di potenzialità

Il turismo marittimo impiega 223mila addetti. D'ingeo: tante imprese femminili

**GIANPAOLO BALSAMO**

● Con 7.500 km di costa, l'Italia ha il potenziale per essere un leader globale nella Blue Economy, che contribuisce con circa 70 miliardi di euro all'economia nazionale e impiega oltre 400mila persone, secondo i dati dell'ultimo rapporto Ue. Questo settore valorizza le risorse marine e costiere in modo sostenibile, offrendo materie prime, energia, cibo e turismo, e contribuendo alla conservazione della biodiversità e alla prevenzione dei rischi naturali.

Secondo una recente analisi condotta dal Centro Studi «Tagliacarne» racchiusa sul XIII Rapporto

dell'Economia del mare realizzato insieme a Unioncamere e Ossermare, il Centro e il Mezzogiorno d'Italia racchiudono complessivamente oltre il 62% del valore aggiunto generato dal «Sistema Mare». Il Mezzogiorno risulta in testa con una quota pari al 32,5% seguito dal Centro con il 29,8%.

E non è un caso che, per quanto riguarda il turismo del mare, in vetta alle preferenze dell'estate 2025 troviamo proprio la nostra che gli italiani prediligono tanto per le vacanze brevi – da 3 a 5 pernottamenti – quanto per quelle più lunghe. Ma in testa alla classifica dei viaggi da 7 giorni e oltre, dopo parecchio tempo, si ritrova la Sardegna.

La Puglia trasforma il turismo in una leva industriale della sua economia regionale, strutturando politiche fiscali e

ambientali capaci di sostenere un settore che contribuisce al 13% del Pil e impiega 223mila persone.

Le relazioni internazionali si consolidano con una crescita del +228% degli arrivi stranieri (2015-2024), mentre un'offerta sempre più qualificata punta a destagionalizzare e potenziare i segmenti del turismo lento, enogastronomico e congressuale. Questa strategia – basata su promozione internazionale mirata, governance integrata e



sostenibilità – è una vera e propria "ingegneria del turismo", volta a garantire crescita economica, occupazione e valorizzazione del territorio.

Secondo i dati del rapporto, in Puglia cresce del 15,9% il valore aggiunto diretto, pari a più due volte la crescita media italiana, ferma al 6,6%. Sale anche il peso dell'economia del mare sul valore aggiunto complessivo di più di un punto percentuale rispetto a quanto rilevato dal rapporto del 2024. Aumentano gli addetti, con un incremento occupazionale del +7,7%, più di quattro volte quello registrato nel Paese (+1,9%). Nel biennio 2022-2024 cresce poi del 2% il numero delle imprese, in controtendenza con l'economia nazionale che si attesta su un -2,4%.

«Il turismo in Puglia - commenta Vito D'Ingeo, presidente di Confcommercio Puglia - non è solo un importante settore economico, ma una piattaforma di sviluppo trasversale»

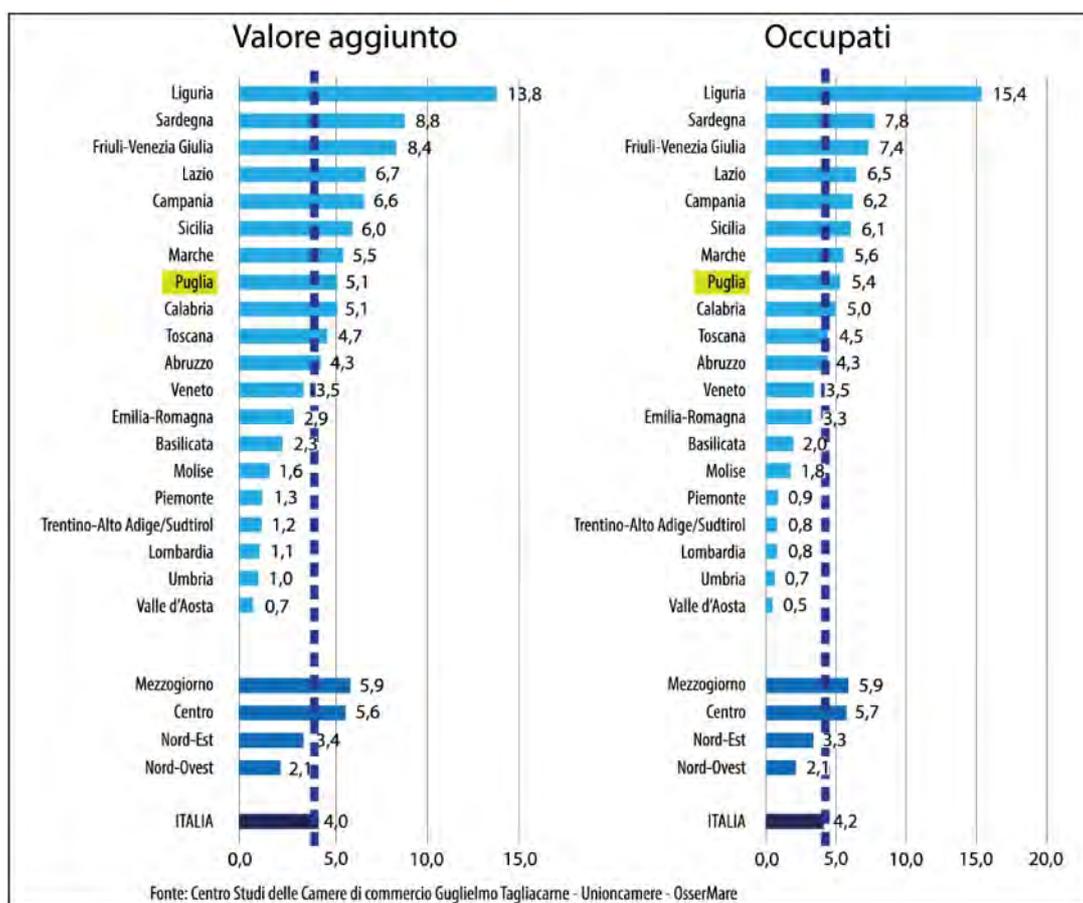
«I dati del rapporto Ossermare 2025 sono molto significativi per il Mezzogiorno e, in modo particolare, per la Puglia. Ci raccontano del mare, che da sempre, è stato. Lo è ancor di più oggi, soprattutto perché con il clima di guerra all'orizzonte, lo sviluppo dell'economia è continuamente a rischio»,

spiega D'Ingeo.

«Occorre, perciò, rafforzare il legame tra turismo, commercio e servizi, generando ricadute positive su tutta la filiera», conclude il presidente di Confcommercio Puglia.

La Puglia ha un ruolo rilevante del «Sistema Mare» e fa registrare un'incidenza occupazionale del 5.1% e la nascita di una percentuale importante di imprese al femminile. Nel 2024, secondo i dati del Registro Imprese, le imprese femminili

presenti in questo Sistema Mare nel Mezzogiorno è pari al 24,4% delle imprese blu. Il peso delle donne è predominante nella attività sportive e ricreative, nella filiera ittica. È più contenuta, 12%, la percentuale di imprese femminili presenti nei settori della movimentazione di merci e passeggeri via mare e l'industria dell'estrazione marina: «Sono due colori che si mescolano molto bene, il blu del mare e il rosa delle imprese femminili - chiosa il presidente di Confcommercio Puglia - La formazione professionale e l'applicazione delle nuove tecnologie sono due mondi che ci aiutano a qualificare il turismo e ad aumentare la qualità dell'offerta turistica. Utilizzo di tecnologie avanzate e formazione mirata per elevare la qualità dell'accoglienza. E infine, occorre aumentare la promozione di sostenibilità e infrastrutture efficienti (trasporti, energia, organizzazione urbana)».





**Vito D'Ingeo**



## La firma alla Confsal Terziario, firmato il nuovo contratto

■ È stato sottoscritto nella sede della Confederazione generale sindacati autonomi lavoratori (CONFSAL) il nuovo Contratto collettivo nazionale di lavoro intersettoriale del Terziario, un accordo che segna un'importante svolta nel panorama delle relazioni sindacali italiane. Il contratto, di natura innovativa e trasversale, interessa una vasta gamma di settori tra cui turismo, commercio, servizi, pubblici esercizi e Itc e si propone come una risposta concreta alla frammentazione normativa e alla necessità di maggiore flessibilità e rappresentatività contrattuale. A firmarlo sono stati, oltre alla CONFSAL, anche la CONFSAL Federlavoratori, l'Unione Artigiani Italiani, l'UAI-Unione del Turismo Commercio e Servizi, e altre otto associazioni di categoria, rappresentative di un ampio tessuto imprenditoriale distribuito su tutto il territorio nazionale.

«Con questo contratto vogliamo dare un segnale forte: è il momento di riformare in modo concreto il sistema contrattuale italiano, mettendo al centro le esigenze reali di lavoratori e imprese», il commento del segretario generale Confsal Raffaele Margiotta. *(m.mong.)*



## Era Lo Muzio

**UNIFG**

# Ex caserma Miale, partita la super gara da oltre 17 mln Mai l'Ateneo aveva gestito finora appalto così rilevante

L'affidamento riguarda sia la progettazione che i lavori di ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso. Tutto avviene internamente, rup è l'ingegnere Turchiarelli

di Lucia Piemontese



L'enorme edificio, che ospita anche la DIA



Il rettore Lorenzo Lo Muzio

## Stando a quanto trapela, sono già pervenute richieste di chiarimenti da parte di operatori interessati

**C**'è tempo fino al 15 settembre prossimo per presentare offerte, ma è già altissima l'attenzione dell'imprenditoria di Capitanata ed oltre rispetto alla super gara dell'Università di Foggia per l'affidamento dell'appalto integrato avente ad oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione di lavori relativi all'intervento di ristrutturazione, rifunzionalizzazione e cambio di destinazione d'uso della ex caserma Miale di piazza Italia. L'importo di partenza è 17.139.858,10 euro, Iva esclusa, e il criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa. A maggio 2024 fu approvata, con decreto ministeriale, la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento in risposta al bando annuale per l'accesso alle risorse del Fondo per l'edilizia universitaria 2021-2035, per un importo di 12.686.195 euro, a fronte di un cofinanziamento di Ateneo stimato pari a 10.813.805 euro (che grava sulle risorse rinvenienti dal progetto Patto territoriale per il sistema universitario pugliese nell'ambito del Patto territoriale dell'alta formazione per le imprese). Il progetto preliminare è stato redatto dai tecnici di Unifg: gli ingegneri **Vincenzo Mastrangelo**, **Michele Turchiarelli** e **Ciro Fiore**; gli architetti **Gabriele Berardi**, **Francesco de Leo** e **Alex De Muzio**. L'approvazione da parte del rettore **Lorenzo Lo Muzio** è avvenuta lo scorso 27 giugno.

Tutta la progettazione è stata rivista internamente, modificando l'ipotesi di partenza. Il responsabile unico del procedimento è Turchiarelli, a capo del Servizio edilizia. Se da adesso in poi ci saranno tanti occhi puntati su questa gara è per un motivo chiaro: è la prima volta che l'Ateneo daunio gestisce un appalto dimensionalmente di questa portata, con numeri a cui è abituato. L'unico supporto esterno è quello di Empulia ed è soltanto un aiuto amministrativo nell'inserimento della documentazione sulla loro piattaforma per la pubblicazione della procedura. Sarà invece mista (componenti interni, con Turchiarelli, ed ester-

ni) la commissione che verrà nominata tra qualche mese. Stando a quanto trapela, sono già pervenute richieste di chiarimenti da parte di operatori interessati. Il bando è strutturato come un velato concorso di progettazione e l'auspicio è che arrivino proposte articolate e di livello.

Ammonta a ben 23.427.654,87 euro l'importo delle risorse necessarie all'Università di Foggia per realizzare il programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027, approvato lo scorso 27 febbraio dal consiglio di amministrazione. L'intervento principale è quello finalizzato alla riqualificazione funzionale della Miale, oggetto di una rimodulazione interna per ciò che concerne sia la stima dei costi che il cronoprogramma progettuale. Dei 23.427.654,87 euro, 23.074.805 euro sono risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge mentre i restanti 352.849,87 euro sono stanziamenti di bilancio. Per il recupero della Miale sono stati previsti 23.012.910,03 euro; il secondo intervento in programma è il potenziamento dell'impiantistica sportiva del CUS con l'adeguamento funzionale, messa a norma e completamento del complesso sportivo sito in Via Napoli, per una spesa pari a 414.744,84 euro.

"L'appalto integrato garantisce una maggiore efficienza e tempestività nell'esecuzione dei lavori, nonché una gestione ottimale dei costi", è stato spiegato in cda rispetto alla Miale. Fu l'ex rettore **Pierpaolo Limone** a portare a segno l'acquisizione dell'enorme e centralissimo immobile, acquistato a fine 2022 grazie al sostegno della Regione Puglia con un cofinanziamento di circa 7,5 milioni di euro.

E' nell'ex caserma, per una spesa complessiva stimata in 31 milioni (compreso l'acquisto) che Unifg ampliarà i propri spazi e i servizi agli studenti. I 12.686.195 euro, pari all'ammontare massimo delle risorse che potevano essere richieste dall'Ateneo, sono corrispondenti al 40,93% di quelle complessivamente neces-

L'enorme edificio, che ospita anche la DIA

sarie alla realizzazione dell'intervento, con la conseguenza che Unifg si è riservata di coprire con oneri a proprio carico la restante quota di 10.813.805 euro oltre imprevisi, pari al 59,07% del costo complessivo stimato di intervento. Sempre un anno fa, con decreto ministeriale, fu differito al 30 giugno 2025 il termine ultimo per l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori oggetto del cofinanziamento.

La commissione permanente per lo sviluppo edilizio di ateneo, nominata a gennaio scorso, ha evidenziato agli uffici tecnici di Ateneo l'opportunità di privilegiare la realizzazione di spazi per la didattica (aule e laboratori di dottorato) e di prevedere l'allocatione degli uffici di amministrazione centrale nella Miale.

Secondo le previsioni di Turchiarelli, entro maggio dovevano essere chieste agli enti competenti le autorizzazioni (vigili del fuoco, Soprintendenza e Comune di Foggia), entro giugno l'indizione della gara di appalto con cambio di destinazione d'uso dell'ex caserma, mentre i lavori dovrebbero svolgersi tra gennaio 2026 e dicembre 2028. Dunque la Miale potrebbe essere pronta non prima di giugno 2029. "L'intervento sarà eseguito in due fasi principali. Nella prima fase saranno interessati dai lavori le parti dell'immobile di più recente costruzione rispetto al complesso originario, da destinare alle aule didattiche di grandi dimensioni da allocarsi negli ambienti oggi destinati alla palestra, alla sala conferenze e all'officina. Successivamente verranno interessati i restanti ambienti del complesso originario da destinarsi a uffici direzionali e amministrativi, ad aule seminariali e laboratori", spiegava Turchiarelli.

Le criticità e i contrattempi possibili sono legati, stando all'ingegnere di Unifg, al "vincolo architettonico che potrebbe limitare gli interventi sull'ex caserma Miale non rendere funzionale parte degli ambienti" e alle "prescrizioni da parte del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Foggia".

# Gino Lisa, al via l'intervento da 36 milioni per riqualificare l'ex Villaggio Azzurro. Diverrà centro della Protezione civile

La giunta regionale pugliese ha approvato ieri l'accordo per la realizzazione dell'intervento di riqualificazione e recupero dell'area ex Villaggio Azzurro dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia.

Un investimento da 36 milioni di euro, per un progetto dal forte valore strategico e simbolico, finanziato con il Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027, che assegna a Aeroporti di Puglia spa il ruolo di soggetto attuatore, in qualità di gestore del sedime aeroportuale.

"Questo accordo rappresenta il passo più importante e strategico nel percorso di rilancio dell'aeroporto di Foggia", ha detto il presidente **Michele Emiliano**, ricordando che la "Regione Puglia ha scelto di investire qui perché il Gino Lisa è baricentrico nel Mezzogiorno peninsulare, ma anche perché è intimamente legato alla storia più recente di Foggia e alla tradizione dell'aeronautica".

"Recuperare l'ex Villaggio Azzurro e farne un'infrastruttura per la Protezione Civile", ha aggiunto



Lo scalo foggiano

il vicepresidente della Regione **Raffaiele Piemontese**, "significa restituire un'identità al territorio e renderlo ancora più sicuro, accessibile e connesso: insieme ad Aeroporti di Puglia, stiamo trasformando un luogo della memoria in un presidio per il futuro".

"Siamo onorati", ha detto il presidente del cda di AdP spa, **Antonio Vasile**, "della fiducia della regione puglia nel consentirci con la nostra struttura tecnica di realizzare un'opera così ambiziosa ed unica nel suo genere".

L'intervento mira a trasformare una porzione storica dello scalo foggiano — un tempo centro operativo dell'Aeronautica Militare — in infrastruttura funzionale alla Protezione Civile regionale, rafforzando il ruolo del Gino Lisa come hub logistico e centro operativo per le emergenze.

La durata dell'accordo, fissata al 2030, garantirà la realizzazione fisica e finanziaria dell'opera, i cui benefici ricadranno su tutto il territorio pugliese, in particolare sul foggiano, rafforzando il sistema di Protezione Civile regionale.

# Formedil Foggia protagonista di un importante scambio culturale e tecnico con la Francia



Delegazione foggiana a Bordeaux.

Concluso il programma di scambio culturale e tecnico che ha visto Formedil Foggia protagonista di un'esperienza internazionale in una tre giorni di incontri e approfondimenti a Bordeaux, presso la prestigiosa Scuola di formazione CCCABTP/BTP CFA, punto di riferimento nazionale per la formazione nel settore edile in Francia. L'8, 9 e 10 luglio, il Vice Presidente **Savino Tango** e il Direttore **Raffaele Mangino** hanno rappresentato Formedil Foggia in un'intensa esperienza internazionale, volta a confrontarsi con il modello francese di formazione e a condividere buone pratiche sviluppate nel sistema formativo italiano. "L'iniziativa si inserisce in un percorso più ampio di internazionalizzazione delle politiche formative" ha dichiarato **Massimo Lanotte**, Presidente di Formedil Foggia. "Confrontarsi

con altri modelli europei significa arricchire la nostra offerta formativa e gettare le basi per una cooperazione strutturata a livello transnazionale".

Durante la visita, le delegazioni italiane hanno approfondito il funzionamento della formazione duale francese, basata su un'alternanza tra scuola e lavoro già a partire dai 15 anni, con un forte coinvolgimento delle imprese. Un sistema, quello francese, che garantisce agli apprendisti non solo competenze tecniche spendibili, ma anche una progressiva integrazione nel mondo produttivo. L'incontro ha infatti posto le basi per una futura collaborazione strutturata, con progetti congiunti, percorsi formativi integrati e programmi di mobilità rivolti a studenti, docenti e operatori della formazione. Tra i primi risultati concreti, il progetto IFTS "Tecnico di organizzazione e gestione del cantiere edile attraverso il BIM", recentemente finanziato dalla Regione Puglia, rappresenta un'opportunità ad alta specializzazione nel settore delle costruzioni. "Invitiamo i giovani diplomati a cogliere questa occasione formativa - ha aggiunto il Presidente Lanotte - che prevede anche la possibilità di partecipare a programmi di mobilità internazionale, per conoscere nuove metodologie, confrontarsi con esperti europei e sviluppare competenze trasversali sempre più richieste dal mercato del lavoro".

## **Bandi 2025 per piccole e medie imprese, domande dal 1 settembre prossimo**



La sede di Via Proitano

**D**a lunedì 1° settembre 2025 si potrà procedere alla presentazione delle domande per accedere ai bandi 2025 della Camera di Commercio di Foggia. Cinque le linee di intervento per sostenere lo sviluppo del sistema imprenditoriale di Capitanata. Le micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici, con sede legale nella circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Foggia - che non siano state beneficiarie del contributo relativo ai bandi 2023 e 2024 della CCIAA di Foggia (ad eccezione del Bando PCTO e del Bando Start-up) - potranno presentare le domande nei tempi seguenti: Bando

Doppia Transizione - digitale ed ecologica -, dalle ore 10.00 del 1° settembre 2025 alle ore 21.00 del 30 settembre 2025; Bando Turismo, dalle ore 11.00 del 1° settembre 2025 alle ore 21.00 del 30 settembre 2025. Bando Internazionalizzazione, dalle ore 12.00 del 1° settembre 2025 alle ore 21.00 del 30 settembre

2025; Bando PCTO e Certificazione delle Competenze, dalle ore 14.00 del 1° settembre 2025 alle ore 21.00 del 30 ottobre 2025; Bando Start-up, dalle ore 15.00 del 1° settembre 2025 alle ore 21.00 del 30 ottobre 2025. Sarà possibile presentare domanda per uno solo tra bandi Doppia Transizione, Internazionalizzazione e Turismo. Le richieste di voucher devono essere trasmesse in modalità telematica, attraverso la piattaforma Restart. Si terrà conto dell'ordine cronologico di ricezione delle domande. Previste ulteriori premialità del 5% per le imprese che dimostrino un particolare impegno verso la sostenibilità e la parità di genere.

# Ferrovie, nel Gruppo Fs in arrivo 20mila assunzioni entro il 2029

## Il Piano strategico

Il Gruppo è alla ricerca di profili tipici e di nuove professionalità hi tech

Il totale dei dipendenti salirà a 105mila. Orefice: rafforzato il welfare aziendale

## Giorgio Pogliotti

Sono 20mila le assunzioni programmate dal Gruppo Fs italiane nell'arco del piano strategico 2025-2029. L'azienda è alla ricerca di profili fra quelli tipici del settore ferroviario (contaminati dalle nuove tecnologie), e quelli di frontiera nell'innovazione: ingegneri, progettisti, operatori specializzati, macchinisti, capittreno, capistazione, direttori e assistenti di cantiere, specialisti ERTMS, esperti in ambito Tech & Digital (Innovation specialist, data scientist, developer engineer, Cloud Specialist, Professionisti AI/Machine Learning, specialisti Cybersecurity).

Nel 2024 i dipendenti del Gruppo FS sono passati a 96.335, l'età media è di 42 anni, con una crescita del personale rispetto al 2023 pari al 4% (4mila persone). Con il piano di assunzioni al 2029 si arriverà ad oltre 105mila dipendenti. «Nel quinquennio del Piano Strategico -

spiega Gian Luca Orefice Chief People, Culture & Transformation Officer di Ferrovie dello Stato Italiane - è prevista un'ulteriore spinta alla crescita sostenibile del Gruppo puntando su competenze e piani di rafforzamento, superando i mestieri di genere con una presenza femminile che ha un'incidenza del 21,5% anche nei ruoli tecnici. Lavoriamo per preparare le giovani generazioni ad affrontare il "lavoro che cambia", valorizzando modelli di apprendimento continui, fra cui apprendistato, esperienze di PCTO, alta formazione, Academy, tra cui una a Milano dedicata al personale della security aziendale».

Il rinnovo del Ccnl Mobilità/Area AF e del Contratto aziendale del Gruppo FS è stato sottoscritto nei giorni scorsi, dopo che un referendum ha espresso il 68% dei consensi all'intesa raggiunta con Filt-Cgil, Fit-Cisl Uiltrasporti, Ugl Ferroviari, Fast-Confasal e Orsa Ferro-

vio lo scorso 22 maggio: prevede un incremento di 230 euro al livello medio erogato in 3 tranches (120 euro a partire dallo scorso giugno, 60 euro da novembre 2025 e 50 euro da giugno 2026), con mille euro di una tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale che sarà erogata ad agosto. Sono previste ulteriori somme una tantum pari a 950 euro, per il recupero del premio di risultato relativo al 2024, erogate parzialmente in denaro (500 euro a livello medio) a novembre 2025 e in welfare (450 euro per tutti) a settembre 2025, e un premio di risultato per il 2025 e per il 2026, rispettivamente di 1.100 e di 1.200 euro al livello medio.

«La firma del nuovo contratto si inserisce nell'ambito di un profondo processo di innovazione, aggiornamento e valorizzazione del lavoro nel Gruppo - spiega Stefano Antonio Donnarumma, AD e DG Gruppo FS Italiane - tenendo conto sia delle trasformazioni tecnologiche e organizzative, sia delle nuove esigenze di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. È stata dedicata particolare attenzione ai diritti individuali, al welfare e nuovi strumenti per il supporto alla genitorialità e alla salute. L'accordo è fondamentale per l'attuazione del Piano Strategico 2025-2029 con investimenti pari a 100 miliardi di euro».

Tra le novità in arrivo, viene rafforzato il welfare aziendale triplicando il contributo per la conciliazione vita-lavoro da 100 a 300 euro netti nel borsellino sulla piattafor-

**Triplicato il contributo aziendale per la conciliazione vita lavoro, e check up gratuiti per il personale**



Gruppo FS. In crescita la quota dell'occupazione femminile in tutti gli ambiti

## Gli aumenti contrattuali

LIVELLI/ POSIZIONI RETRIBUTIVE	DAL 01/06/2025	DAL 01/11/2025	DAL 01/06/2026
<b>Quadri</b>			
Q1	2.678,55	2.759,01	<b>2.826,07</b>
Q2	2.353,41	2.424,11	<b>2.483,02</b>
<b>Direttivi</b>			
A	2.275,99	2.344,37	<b>2.401,34</b>
B1	2.167,61	2.232,73	<b>2.286,99</b>
<b>Tecnici</b>			
<b>Specializzati</b>			
B2	2.074,71	2.137,04	<b>2.188,97</b>
B3	2.043,75	2.105,14	<b>2.156,31</b>
<b>Tecnici</b>			
C1	1.997,30	2.057,30	<b>2.107,30</b>
C2	1.966,33	2.025,40	<b>2.074,62</b>
D1	1.935,36	1.993,51	<b>2.041,95</b>
<b>Operatori</b>			
<b>Specializzati</b>			
D2	1.873,44	1.929,72	<b>1.976,62</b>
D3	1.842,47	1.897,82	<b>1.943,94</b>
E1	1.811,50	1.865,92	<b>1.911,26</b>
<b>Operatori</b>			
E2	1.734,10	1.786,18	<b>1.829,60</b>
E3	1.703,12	1.754,29	<b>1.796,91</b>
<b>Generici</b>			
F1	1.579,25	1.626,70	<b>1.666,23</b>
F2	1.548,29	1.594,81	<b>1.633,56</b>

Fonte: Gruppo Fs

ma dedicata, c'è un incremento dal 2 al 3% del contributo aziendale al Fondo di previdenza integrativa Eurofer e si è rimesso mano alle indennità e ai turni. «Con questo rinnovo siamo intervenuti in maniera sistemica sulla rivalutazione delle indennità accessorie, molte delle quali non aggiornate da anni - aggiunge Orefice - con l'obiettivo di attuare turnazioni di lavoro più efficienti e più coerenti con le esigenze industriali del Gruppo. Abbiamo aggiornato indennità che non venivano toccate da anni per il personale di bordo, incrementando la flessibilità di utilizzo dell'equipaggio treno, specie nelle ore notturne, anche per rafforzare la competitività del Gruppo. Abbiamo anche rivisitato modelli di organizzazione del lavoro prevedendo un sistema di turnazione che tenga conto dell'equilibrio tra vita e lavoro, visto che i mestieri non vengono assegnati per genere. Dedicaremo maggiore attenzione alle persone con l'utilizzo delle unità sanitarie territoriali interne per check up di prevenzione e di cura con pacchetti dedicati a uomini e donne del Gruppo».

I ferrovieri lamentano ripetuti episodi di aggressioni al personale sui treni: «Abbiamo avviato diverse iniziative per assicurare più sicurezza dei dipendenti - continua Orefice - il personale di FS Security è aumentato da mille a 1.300 dipendenti ed è stata avviata la sperimentazione delle body cam in cinque Regioni. Abbiamo avviato il progetto "Alta Concentrazione" nelle stazioni medio piccole per garantire maggiore tutela a dipendenti e viaggiatori. In queste stazioni medio piccole prive di gate d'accesso, prevediamo control room per sorvegliare le aree, con la presenza fisica del personale della sicurezza. Lavoriamo in un'ottica di continuo miglioramento, per tutelare la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e nei cantieri, valore imprescindibile per il Gruppo».

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

# Concordato in continuità legittimo anche senza cessione dell'immobile

## Crisi d'impresa

Sono stati valorizzati i flussi ingenti non realizzabili con la liquidazione del bene

Ai creditori si deve garantire un ritorno non inferiore a quello da alienazione

Pagina a cura di  
**Filippo D'Aquino**  
**Gianluca Minniti**

Il principio secondo cui il debitore risponde delle proprie obbligazioni con tutto il patrimonio (articolo 2740 del Codice civile) dovrebbe impedire al proponente di un concordato preventivo in continuità diretta di mantenere la titolarità dei beni che non facciano parte del compendio aziendale e che non siano, pertanto, funzionali all'esercizio dell'attività di impresa (beni non strategici).

In questa tipologia di concordato, la proposta di soddisfazione dei creditori prevede il conseguimento del risanamento per effetto, da un lato, della prosecuzione diretta dell'attività o della cessione d'azienda a terzi e, dall'altro, della liquidazione, nell'interesse della massa, degli altri beni non indispensabili per la continuità aziendale.

Nel caso affrontato dal Tribunale di Roma (decreto del 22 aprile 2025) il piano della ricorrente prospettava la prosecuzione dell'attività di impresa in continuità diretta e la cessione di tutti i beni non strategici, a eccezione di un immobile di ingente valore, del quale la proponente intendeva rimanere titolare. La questione che si è posta è se la mancata cessione di un bene di cospicuo valore comporti l'inammissibilità del piano o se questa evenienza rientri nelle valutazioni di convenienza rimesse alle determinazioni del ceto creditorio.

### L'orientamento dei giudici

Il Tribunale ha ritenuto che la persistenza dell'azienda in capo all'imprenditore in crisi che presenti una proposta di concordato in continuità diretta costituisca eccezione al principio che impone al debitore insolvente di destinare il suo intero patrimonio alla soddisfazione del ceto creditorio. Tuttavia, fuori dal perimetro della continuità, la conservazione dell'attivo in capo al debitore è in contrasto con

no l'ha, peraltro, ritenuta disapplicabile ove il proponente assicuri - attraverso la finanza esterna e/o con i flussi che quel bene è in grado di generare nell'arco di piano (flussi che, evidentemente, non si produrrebbero in caso di cessione del bene nella liquidazione giudiziale) - il controvalore del bene «per equivalente» che si vorrebbe sottrarre alla liquidazione. Oppure, ove il ricorrente dimostri che il bene - benché estraneo al perimetro aziendale - sia, per ragioni oggettive ed economicamente rilevanti, parte essenziale del piano concordatario e funzionale al perseguimento degli scopi concordatari.

In base a questo postulato, i giudici romani, in linea con la ricostruzione offerta dalla ricorrente, hanno valorizzato, da un lato, la previsione che l'immobile generi nell'arco di piano flussi oggettivamente rilevanti, rappresentati dai canoni di locazione che non potrebbero essere realizzati nell'ipotesi di una sua liquidazione.

La decisione ha, contemporaneamente, enfatizzato l'impegno assunto dalla debitrice di destinare lo stesso bene a garanzia di un finanziamento finalizzato a conseguire risorse destinate a essere distribuite a vantaggio della massa dei creditori.

### Requisiti di legittimità

Il Tribunale ha, quindi, considerato compatibile con il principio della responsabilità patrimoniale la proposta concordataria in continuità aziendale senza cessione del bene immobile non strumentale, ragionando su un apporto «per equiva-



### I fatti.

Nel caso affrontato dal Tribunale di Roma, il piano della ricorrente prevedeva la prosecuzione dell'attività d'impresa e la cessione di tutti i beni non strategici, tranne un immobile di valore di cui voleva restare titolare

lente» in termini di valore.

Una decisione che presuppone necessariamente l'adeguata determinazione dal valore dell'immobile locato, applicando, in concreto, tutte quelle metodologie reddituali e finanziarie ben conosciute dalla prassi professionale, al fine di accertare che la soluzione alternativa assicuri ai creditori flussi finanziari alternativi di importo non inferiore a quello che otterrebbero dalla cessione dell'immobile.

**Dai giudici il via libera a disapplicare la norma che prevede la perdita della titolarità dei cespiti non aziendali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il principio previsto dall'articolo 2740 del Codice civile, con conseguente inammissibilità della proposta concordataria.

Spunti a favore di questo approccio si traggono, al contrario, dall'introduzione del nuovo istituto del piano di ristrutturazione soggetto a omologazione (Pro), nel quale è espressamente prevista la possibilità di derogare all'articolo 2740 del Codice civile. Così, se il legislatore ha derogato in questo caso al principio della responsabilità patrimoniale è proprio perché questo principio, salvo esplicite eccezioni, trova applicazione in tutte le procedure concorsuali.

Inoltre, i giudici romani hanno richiamato la sentenza 348/2025 della Suprema corte, secondo cui la continuità aziendale non prevede alcuna forma di prevalenza fra i beni cui sia assegnata una destinazione differente ma, piuttosto, impone una valutazione riguardo all'idoneità dei beni sottratti alla liquidazione a essere organizzati in funzione della continuazione. In altri termini, il proponente di un concordato in continuità diretta non può mantenere la titolarità di alcun bene che non faccia parte del compendio aziendale.

A fronte di quest'enunciazione di principio, il Tribunale capitolino-